

ANALECTA
COLLEGII
GRAECORUM
1

Antonis Fyrigos - IL COLLEGIO GRECO DI ROMA

Roma 1983

ANALECTA COLLEGII GRAECORUM
COLLANA DI STUDI FONDATA E DIRETTA DA OLIVIER RAQUEZ

1

IL COLLEGIO GRECO DI ROMA

RICERCHE SUGLI ALUNNI, LA DIREZIONE, L'ATTIVITÀ

a cura di
ANTONIS FYRIGOS



Pontificio Collegio Greco S. Atanasio
Via del Babuino 149
ROMA

(1983)

91. BENNO ZIMMERMANN O.S.B., di Maredsous. Nato il 1 marzo 1883. Pro Rettore 1 novembre 1919. Rettore dal 17 dicembre 1912 al 27 gennaio 1927.

92. P. ODILONE GOLENVAUX O.S.B., di Maredsous, nato il 1 aprile 1876, Pro-Rettore il 4 giugno 1927. Rettore dal 27 maggio 1930. Morto in Collegio il 10.11.1950.

93. P. BENEDETTO BECKER O.S.B., di Maredsous, Nato il 29 gennaio 1904. Pro-Rettore il 26 gennaio 1951. Rettore dal 20 novembre 1954 al 13 luglio 1956.

94. P. PIETRO DUMONT O.S.B., di Chevetogne. Nato il 26 aprile 1901. Rettore dal 13 luglio 1956 al 9 dicembre 1962.

95. P. EMMANUELE LANNE O.S.B., di Chevetogne. Nato il 4 agosto 1923. Pro-Rettore il 9 dicembre 1962. Rettore dal 9 ottobre 1963 al 3 ottobre 1967.

96. P. OLIVIERO RAQUEZ O.S.B., di Sant' Andrea di Bruges. Nato il 10 aprile 1923. Pro-Rettore il 3 ottobre 1967. Rettore dal 2 maggio 1969.

P. M. TENTORIO cns.

IL COLLEGIO GRECO DI ROMA DIRETTO DAI PP. SOMASCHI
(1604 1609)

(*Rivista dell'Ordine dei Padri Somaschi* 36 (1961) pp. 77-83)

In un articolo comparso su *L'Osservatore Romano*¹ si parla del Collegio Greco di Roma² affidato per breve tempo alla direzione dei PP. Somaschi. È mia intenzione raccogliere qui i pochi documenti che esistono nei nostri archivi a proposito di questa casa che i Somaschi accettarono e diressero per ordine esplicito del Sommo Pontefice. Come già nel 1595 Clemente VIII aveva imposto in virtù di S. Obbedienza al P. Gen. Dorati di accettare la direzione del Collegio Clementino di Roma, così nel settembre del 1604 impose ai PP. di Roma in virtù di S. Obbedienza, di portarsi immediatamente ad assumere la direzione del Collegio Greco, da cui si erano ritirati i Gesuiti. La maggiore autorità dell'Ordine che allora risiedeva a Roma era il Proc. Gen. Fabreschi, il quale il 13 sett. 1604 ricevette, tramite il Card. Giustiniani Protettore del Collegio, l'ordine del Sommo Pontefice; ordine che fu ripetuto a viva voce dal S. Pontefice stesso al medesimo P. Fabreschi³, il quale quasi subito si era portato da Lui per ottenere, se non di essere dispensati da tale incarico, almeno una dilazione di alcuni giorni per poter avvisare il P. Generale, che si trovava allora in Lombardia, e poter così avere i Religiosi sufficienti per tale missione. Dietro la rinnovata insistenza del Sommo Pontefice, il P. Fabreschi il 20 sett. prese possesso del Collegio Greco, insediandovi come Rettore il P. A. Tortora con al-

¹ «L'Osservatore Romano», 17 sett. 1956. SCURA SALVATORE, *Un centro di fede e romanità*.

² G. PELLICCIA, *La preparazione e ammissione dei Chierici ai S. Ordini nella Roma del secolo XVI*, Roma 1946, pp. 359, 397.

³ P. A. STOPPIGLIA, *Statistica dei PP. Somaschi*, Genova 1931, vol. 1, p. 80.

cuni altri Religiosi ⁴ fra cui il P. Giorgio Luzzago come ministro, secondo il metodo dei Somaschi.

A P. Tortora successe nell'agosto del 1605 come rettore il P. Fabreschi e quasi subito dopo il P. G. Cesare Volpino ⁵ fino al sett. 1607, poi il P. Gaspare Bonetti ⁶ fino al sett. 1609, quando per alcune divergenze insorte con gli amministratori del collegio i Somaschi decisero di ritirarsi dalla direzione. Uno dei punti principali del disaccordo è costituito dal fatto seguente: nel 1605 i Somaschi ottennero dal Card. Giustiniano di poter mettere come prefetti degli alunni al posto dei prefetti secolari i loro chierici, che nel medesimo tempo avrebbero potuto attendere allo studio della Teologia; nel sett. 1609 gli amministratori del Collegio pretesero di negare questa facoltà, per cui il Cap. Gen. decise di rinunciare alla direzione del Collegio. Certamente ci saranno stati anche altri inconvenienti derivanti dalla
78 incomprendione tra i Somaschi che dirigevano l'Istituto e i Domenicani che vi insegnavano ⁷, ma questo non è riscontrabile, dai nostri documenti, i quali semplicemente accennano a divergenze di ordine economico e amministrativo con i « Ministri », come quasi sempre successe negli istituti di ogni genere nei quali la direzione e l'amministrazione era affidata a due organismi distinti e diversi.

⁴ P. Tortora dal Definitorio del sett. 1604 era stato destinato a Lettore di Teologia a S. Lucia di Cremona; ma dovette cambiare destinazione. Cfr. P. OTTAVIO PALTRINIERI, *Notizia intorno alla vita di A. Tortora ferrarese Preposito Generale della Congregazione di Somasca*, Roma 1803, pp. 16 e ss.

⁵ P. Volpino, che fu poi Procuratore Generale dell'Ordine, fu un distintissimo religioso; fu più volte rettore del Collegio Clementino e poi Rettore del Seminario di Napoli. Già fin dal 1603 ebbe relazioni col Coll. Greco.

⁶ P. Bonetti, altro distinto religioso dell'Ordine somasco e Lettore di Teologia, fu Rettore del Clementino e di varie altre case, e condusse le pratiche per l'acquisto di vari collegi, fra cui quello di Casale e di Fossano.

⁷ Nell'articolo dello Scura si legge: « Il loro numero fu ridotto a un pugno di dieci o dodici seminaristi, alla cui testa propose i Somaschi, mentre la direzione degli studi fu affidata a due Domenicani. Questa situazione finì per suscitare i più grandi malcontenti presso gli alunni che si erano divisi in due campi: alcuni a favore dei Somaschi, gli altri per i Domenicani ». Ma dai nostri documenti risulta che il dissidio principale era costituito dalle divergenze con gli amministratori; divergenze che furono così acute, che i Somaschi ne tennero il ricordo per alcuni anni e ne ricavarono esperienza per stipulare nel 1620 le convenzioni con il Vescovo di Lodi nell'occasione di assumere la direzione di quel seminario.

Nei cinque anni che fu sotto la direzione dei Somaschi, il collegio Greco fu vera casa religiosa dell'Ordine, governata secondo i criteri normali in uso presso i Somaschi nella direzione di molti seminari diocesani, ma in modo particolare del Collegio Clementino ⁸, che per sua istituzione aveva molti punti di contatto con il Collegio Greco. Il personale dirigente era costituito dal P. Rettore e dal P. Ministro ⁹, coadiuvato da un sottoministro, per il controllo disciplinare dei chierici; vi era poi un vicesuperiore per la casa religiosa e un direttore spirituale, allora chiamato Confessore, per la guida e l'assistenza spirituale degli alunni ¹⁰, i quali divisi in camerate erano assistiti dai chierici somaschi studenti di Teologia come prefetti ¹¹.

⁸ PELLICIA, *op. cit.*, pp. 256, 301, 359; nel 1599 al collegio Clementino venne unito il Collegio Illirico, parimenti sotto la direzione dei PP. Somaschi.

⁹ Oltre i rettori già sopra ricordati, ricordando gli altri religiosi somaschi che ebbero la sorte di servire in questo Collegio, rileviamo che tra coloro che ricoprirono l'ufficio di Ministro, il P. Luzzago, bresciano, era della famiglia del Ven. Alessandro Luzzago; il P. Giolio fu rettore di nostri collegi, il P. Parone esercitò poi per molti anni il ministero delle Confessioni nelle nostre case di Genova.

¹⁰ Fra i Direttori Spirituali rileviamo la presenza del P. Geroldo De Geroldis, bresciano, soprannominato « Apostolo d'Italia », perché aveva istituito congregazioni di dottrina cristiana e scuole cattoliche, in molte città dell'Italia centro-meridionale (Acta Congr.: Arch. Madd. Gen. B-59, p. 259). Il P. Formioni esercitò il ministero sacerdotale a Genova, fu confessore di Monasteri di Religiose e Superiore di varie case.

¹¹ La maggior parte di questi chierici studenti si distinsero in seguito in varie mansioni nell'Ordine. Prima di tutti il P. Ruggeri Francesco, prima di venire al Collegio Greco, era professore di lettere greche nel Collegio Clementino. Trovo che altri religiosi deputati al Collegio Greco erano esperti in lingua greca, e questo fatto naturalmente era in relazione all'ufficio e all'ambiente in cui dovevano svolgerlo; questo particolare interesse per lo studio ed insegnamento del greco sin dal principio del sec. XVII è un dato rilevante per la storia della cultura nell'Ordine Somasco e serve a colmare una deplorabile lacuna che sta nell'opera di ALESSANDRO CURIONE, *Sullo studio del greco in Italia nei secoli XVII e XVIII*, Roma 1941. Questo P. Ruggeri sarà poi Lettore di Teologia negli Studentati dell'Ordine e nei seminari di Trento e di Ravenna. P. Mozzaniga Filippo sarà rettore dei seminari di Trento e di Lodi. P. Cavazza Tommaso occuperà le principali cariche dell'Ordine. P. Giacomo Busco sarà per molti anni rettore del Collegio di Amelia. P. Apollinari Cristoforo dopo di aver governato il Collegio Clementino, il seminario di Trento, il seminario di Napoli, e varie altre case dell'Ordine, occuperà l'ufficio di segretario in Italia del Re di Polonia. P. Antonio Palino sarà rettore del Clemen-

Come già gli alunni dal Collegio Clementino, così anche fra quelli del Collegio Greco non pochi domandarono di passare nell'Ordine dei loro educatori, ma consta che nessuno poté ottenere la facoltà dal Card. protettore. Nel breve tempo in cui il Collegio Greco fu governato dai Somaschi ebbe l'onore di aver data l'educazione ad alcuni insigni uomini, fra cui soprattutto il famoso Leone Allacci¹².

A) *Atti Procura Gen.*; pag. 74 ss. (Arch. Madd. Gen. B-54)

Adì 13 sett. (1604) l'Ill.mo Sig. Card. Giustiniano me mandò a chiamar, et me disse che era ordine di N. S. che pigliassimo il carico del Collegio dei Greci in quel modo che l'hanno tenuto li Padri Gesuiti sino adesso che l'hanno renonzato, et che prima mandassimo doi padri a pigliarne il possesso, al quale havendogl'io risposto che di questo negotio era necessario farne consapevole il P. Generale, acciò determinasse quello che pôteva, et soggiogendomi che il negotio non pativa delatione, che pihliassimo il possesso et puoi scrivessimo, lo supplicai che non me coartasse in modo che io non potesse pensar quello che era spediante, et così me diede tempo sino al giovedì che fu alli 16 di sett. a trattarne con li Padri che si trovano in Roma, et pigliarne resolutione, per il che sabato prossimo alli 18 dovea portare la risposta a S.S. Et havendo a questo effetto radunati nel collegio di S. Biagio li Padri et fratelli in sacris et propostoli l'istanza di detto Ill.mo Sign., fu risoluto che non si dovesero altrimenti mandare detti doi Padri a pigliare il possesso, se prima non si facevano li capitoli chiari. Il che fu riferito al med. Ill.mo Sign. dalli Padri da me mandati D. Agostino Tortora e D. Gabriele Lopez, il quale havendo il sabato seguente referito a S.S. la nostra resolutione gli ordinò che si facesse un precetto da sua parte che si dovessero mandare detti doi

tino e Procuratore Generale dell'Ordine. Certamente possiamo dire che anche i chierici prefetti somaschi erano giovani dotati delle più lusinghiere qualità.

¹² Per l'Allacci cfr. PALTRINIERI, *op. cit.*, p. 19. Veramente l'Allacci entrò nel Collegio Illirico nel 1599. Cfr. anche LORENZO CRASSO, *Istoria dei poeti greci, ecc.*, Napoli 1678, p. 306. Il PALTRINIERI, *op. cit.*, ibi, ricorda ancora Giovanni Bonafede di Xanto «che fu per lunghi anni lettore di lingua greca nella Sapienza di Roma, e che fu assai benemerito del Collegio Greco nella cui Chiesa volle essere sepolto, onde il nostro P. D. Francesco Ruggeri compose una latina orazione: «in funere clarissimi Io. Bonafidei habita Romae in Coll. Graecorum anno 1607»; e questa si legge nelle sue *Declamatiomes ovariatae*, Venetiis 1620, p. 319.

padri, et mandò a chiamare il P. D. Gabriele Lopez al quale gli notificò questo ordine di N. S.; et referitolo a me, resolsi d'andar a parlare a S. S., come feci la domenica seguente che fu alli 19 di sett., et gli parlai nella sala di Montecavallo, et supplicai S. S. che non ci volesse dar questo carico et coartar a mandare dette due persone non havendo in Roma se non tante persone quante sono necessarie per servitio della Chiesa di S. Biagio et delle schuole del collegio Clementino, et che almeno ne desse tempo un mese che io potessi scriverne al P. Gen. in Lombardia et aspettarne la risposta, ne respose che non si poteva conceder tal delatione perché il bisogno è urgente adesso, et replicandogli che io non havevo persone da mandare, et supplicandola a concederci detta delatione che si sarà fatta la provisione me replicò et disse non me gravate in questo che non posso. Successivamente il detto Ill.mo Sig. Card. Giustiniano me mandò l'ordine di S.S. de l'infrascritto tenore: «M. R.do in Xto P. D. Gio Batta Fabreschi Proc. dei C. Reg. dela Somasca. Havendo referito a N. S. questa mattina dopo la Signatura, quanto havea risposto sopra il pigliae il Coll. dei Greci. S. Beat. ci ha ordinato che vi comandiamo in nome suo che per tutti li venti di questo mese protettori, et amministratori et in nome della sua Congregatione pigliare il possesso del detto collegio conducendo con esso voi due altri padri sacerdoti della vostra Congregatione, ed altri soggetti necessari, secondo che a voi piacerà, per lasciarli al governo del collegio; et poi darette avviso al vostro Generale per mandare i Padri che bisognano. Et così in esecuzione di detto ordine da parte di S. B. ve comando questo di 18 di sett. 1604. Al piacer suo il Card. Giustiniano ». In virtù del quale ordine a me mandato alli 20 del med. alle hore 21 andai con detto Ill.mo Sign. Card. con li Padri D. Agostino Tortora e D. Gabriele Lopez a pigliar il possesso di detto collegio al governo del quale ne deputai il detto D. Agostino, et vi lasciai per modum provisionis il P. Lopez et per suo coagiutore il fr. Thomaso Cavazza suddiacono et un laico alli quali furono consignate le chiavi dal P. Rett. della Compagnia di Gesù, quale compagnia per spazio di venti et più anni ha governato il detto collegio, et di tutto questo successo ne fu dato avviso al M. R. P. nostro Gen. at a di 25 di sett. il detto Ill.mo scrisse al P. Gen. per ordine di S.S. che mandasse soggetti a Roma per servizio di detto collegio.

B) *Atti Procura Generale*; pag. 81 (*ibi*)

Adì 11 luglio 1605 pregai l'Ill.mo Sig. Card. Pallavicino che facesse ufficio con l'Ill.mo Giustiniano che si contentasse che potessimo tenere cinque dei nostri studenti nel collegio Greco per prefetti in luogo dei cinque prefetti secolari che vi tiene, et che non volevamo più per il vestire di detti cinque che quello che dà di salario alli predetti prefetti secolari, et questo acciò potessimo far studiare li nostri da poter somministrare maestri al Collegio Clementino, dove vanno a udir le letioni che ocsi pare voglia il giusto, havendo detto Illmo Sig. Card. Pallavicino fatto l'uffitio gli rispose il Giustiniano che questo negotio per esser risoluto dalla Congregatione non può farne altro.

C) *Atti Procura Generale; pag. 109 (ibi)*

Adi 12 sett. 1609 fu lasciato il carico del collegio Greco perché l'amministratori di quello non hanno voluto osservar le convenzioni fatte con l'Ill.mo Sig. Card. Giustiniano Protettore d'esso di mantenerli quattro studenti. Havendoci significato Mons. Fedele luogotenente di detto Ill.mo che trovandose il collegio gravato de debiti dovesse lasciar li studenti, quali erano tre che studiano Theologia, et che si voleva restare il rettore con l'altri si contentava, et perché questo modo ci è parso ingiusto violando li patti e le convenzioni fatte tra noi fu deliberato dalli Padri Vocali commoranti in Roma che si partissero tutti, con il consenso del M. R. P. Gen. che così ordinò per sue lettere.

D) *Atti dei Capitoli Generali (Arch. Madd. Genova)*

1608 (accettazione dei novizi) « Alvisè Paronda venetiano d'anni 15 incirca alunno del collegio Greco fuit admissus ad probationem modo exhibit debitae attestations et facta prius verbo eum Ill.mo et R.mo Card. Iustiniano (ma consta che detto postulante non fu accettato).

E) *Atti Cap. Gen. (ibi)*

82 Sett. 1609: « D'ordine del M. R. P. nostro Gen. e deli Padri della Banca si dà facoltà al M. R. P. D. Gio. Batta Fabreschi come Visitatore della Congregazione insieme et alli Padri Vocali residenti in Roma di provvedere di Superiori il collegio Greco in caso che si ritenga, quale habbia titolo di Vicario per nome del P. Gen. e se li provvegga di sudditi.

F) *Lettera di P. G. B. Peregrino crs. al P. Gen. (Arch. Madd. Gen. Cart. dei Luoghi - Lodi 174, Seminario)*

Roma 29 VIII 1620: « s'aggiustino bene li Capitoli per la confusione che potesse nascere fra li nostri e li ministri secolari, come c'insegna l'esperienza del Collegio Greco ».

G) *Libretto delle Deputazioni (Arch. Madd. Genova)*

1605 P. Volpino G. Cesare Rettore
P. Giorgio Luzzago ministro
P. Nicolò Ferandini Confessore
P. Antonio Mancini
ch. Tomaso Cavazza
ch. Francesco Ruggeri
ch. Giov. M. Scaramuzza

agosto 1605 P. Fabreschi G. B. Rettore
ch. Giacomo Busco
ch. Quintilio Ciceri
ch. Giov. M. Scaramuzza

1606 P. G. C. Volpino Rettore
P. Camillo Giolio ministro
P. Geroldo Girolodi confessore
P. Francesco Ruggeri studente
ch. Cristoforo Apollinari studente
ch. Giulio Sarti studente
ch. Pompeo Riva studente
fr. Salvatore Senese sottoministro

aprile 1607 P. G. C. Volpino Rettore
P. G. B. Formioni confessore per essere di gravità
P. Parascandolo G. B. ministro per essere di attività
D. Francesco Antonio Beccaria studente di teologia
ch. Cesare Carafa studente
fr. Giovanni da Sartiano

settembre 1607 P. Gaspare Bonetti Rettore
P. Parascandolo confessore del coll. e vicerettore per li nostri
D. Filippo Mozzanega studente
D. Antonio Palino studente
fr. Andrea Toso
fr. Bortolomeo da Cremona sottoministro

1608 P. Gaspare Bonetti Rettore
P. Gir. Geroldi confessore
ch. Andrea Toso
ch. Mario Ravini
ch. Gasparo Trissino
fr. Bartolomeo cremonese sottoministro

1609 P. Gaspare Bonetti Rettore
P. Nicolò Parone ministro
P. Ger. Geroldi confessore
P. Filippo Mozzanega studente
ch. Andrea Toso
ch. Alberto Spinola
ch. Pietro Campi
fr. Bartolomeo Cremonese